

Festa degli emigrati Il futuro è a rischio

L'edizione numero 35 della Rencontre Valdôtaine si è chiusa ed è tempo di bilanci. E' quello che hanno fatto il presidente della Regione Augusto Rollandin e i rappresentanti delle associazioni di emigrati valdostani. Si guarda con soddisfazione all'edizione appena archiviata che ha registrato 650 presenze, in calo però rispetto al 2009 quando ci furono circa 100 partecipanti in più. Ma sul futuro dell'appuntamento e sul legame con i valdostani emigrati l'apprensione è forte. «Ci accorgiamo ha detto Rollandin che nonostante tutti i nostri sforzi e gli inviti ripetuti alle associazioni, la partecipazione delle nuove generazioni è molto debole. E' quindi con preoccupazione che guardiamo al futuro». Nell'appuntamento di Avise bastava un veloce colpo d'occhio per vedere confermata la dichiarazione di Rollandin: la stragrande maggioranza dei presenti aveva chiome bianche o grigie. «E' comprensibile ha proseguito il presidente che non tutti gli emigrati siano venuti, alcuni sono anziani e altri non ci sono più». Il tema di quest'anno non a caso era «Le nuove generazioni», in linea con quello dell'anno precedente, «I giovani». L'intento è di rafforzare il legame con giovani che della Valle hanno forse sentito parlare solo nei racconti dei loro nonni.

«Bisogna ripensare l'appuntamento - dice Roberto Louvin, capogruppo dell'Alpe in Consiglio regionale -. Negli anni è cambiato tutto, oggi poi bisogna prendere in considerazione un nuovo fenomeno migratorio, quello dei molti giovani valdostani che hanno studiato e lasciato la Valle per realizzarsi in altre zone del mondo. Il mondo stesso è cambiato, viviamo in un contesto globalizzato, quasi transnazionale». Un mondo sempre collegato grazie a cellulari, E-mail, Skype. Organizzando la Rencontre i bambini delle scuole di Avise hanno lavorato per cercare di coinvolgere i loro coetanei figli o nipoti di emigrati. «A maggio spiegano le maestre abbiamo ricevuto lettere di tre bambini». Con loro è nata una corrispondenza: tre è meglio di niente, ma non è certo un numero esaltante. C'è chi viene tutti gli anni in Valle, come il piccolo Nathanael Bourg, ma è un'eccezione dovuta anche a un padre giornalista, Didier, che si è sempre interessato di questi temi e che sta ora lavorando a una serie di trasmissioni sull'emigrazione valdostana che RaiVda manderà in onda in autunno. «C'è un gran bisogno di ricordare scrive sul suo blog il consigliere Luciano Caveri la storia di un fenomeno del passato che rischia di sparire in pochi anni per l'invecchiamento dei protagonisti e un certo disinteresse delle nuove generazioni, che toglie linfa vitale fra i valdostani emigrati e la Valle». Quel che è sicuro è che l'anno prossimo la Rencontre ci sarà ancora, si svolgerà il 7 agosto a Verrès.

La Stampa - Aosta